



Codice Etico e di condotta

(ai sensi della D.Lgs. 231/2001)

SOMMARIO

PREMESSA	3
1- FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE	3
2- PRINCIPI E VALORI	
Legalità	4
Onestà e correttezza	4
Trasparenza	4
Rispetto delle dignità delle persone e pari opportunità	4
Principio di uguaglianza di genere e inclusione	4
Conflitto di interesse	4
Utilizzo di beni e strumenti	4
Riservatezza	4
3- RAPPORTI CON TERZI	5
Rapporti con i beneficiari	5
Rapporti con i partner	6
Rapporti con i finanziatori e con i donatori	6
Rapporti con i fornitori	6
Relazioni con dipendenti, collaboratori, volontari, membri degli Organi statutari	6
Rapporti con mezzi di comunicazione	6
Rapporti con i soggetti preposti all'attività di controllo e revisione	6
Riservatezza	
4- GESTIONE DEL CODICE E VIGILANZA	7
Controllo ed applicazione del codice	7

PREMESSA

La **Fondazione Giovanni Paolo II per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo** (Fondazione) nasce nel 2007 come risultante di un lavoro ed un impegno considerevole e costante profuso dalle Diocesi di Fiesole e di Montepulciano-Chiusi-Pienza, unitamente alla Conferenza Episcopale italiana, in particolare a favore dei Paesi del Medio Oriente, ma anche di altre zone svantaggiate del mondo e del nostro paese.

La Fondazione vuole rappresentare uno strumento dinamico ed efficace per favorire il dialogo fra i popoli, le culture e le religioni, nonché costituire una reale e concreta opportunità per promuovere e favorire progetti ed iniziative nel campo della cooperazione internazionale e dello sviluppo. Ha pertanto il compito prioritario di svolgere da collegamento permanente tra le varie realtà – laiche ed ecclesiali – che si occupano di interventi di cooperazione e di sviluppo in particolare (ma non solo) nell'area del Mediterraneo, del Vicino e del Medio Oriente, attraverso una concreta azione che porti alla ottimizzazione degli interventi e delle risorse al fine di realizzare progetti anche di lungo respiro che possano lasciare tracce tangibili e durature ed incidere profondamente nei tessuti economici, sociali e culturali delle zone nelle quali si trova ad operare.

Il presente Codice Etico e di Condotta oltre tenere in considerazione la missione della Fondazione, è elaborato sulla base di norme internazionali e standard ONU.

1. Finalità e ambito di applicazione

L'esigenza di formulare un codice di condotta è determinata dalla volontà di fornire una guida ai membri, ai dipendenti e ai collaboratori della Fondazione ed ai portatori di interesse con i quali la Fondazione interagisce affinché possano con il loro comportamento contribuire al rispetto di valori etici e di condotta che per la Fondazione sono fondamentali e contribuiscono al mantenimento della buona reputazione della Fondazione stessa.

Le disposizioni del presente Codice Etico sono vincolanti e si applicano, senza alcuna eccezione ai membri del Consiglio di Amministrazione, al direttore, ai dipendenti, ai collaboratori a qualunque livello, ai membri degli organi di controllo, ai volontari dei quali la Fondazione si avvale nello svolgimento del mandato conferito (Destinatari).

Il presente Codice Etico e di Condotta costituisce parte integrante del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 (Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231) ed è vincolante. Il valore e l'importanza del Codice Etico e di Condotta sono rafforzati dalla previsione di una specifica responsabilità degli Enti, in conseguenza di comportamenti scorretti e illeciti previsti e sanzionati nel D.Lgs.231/2001, che il Codice contribuisce a prevenire.

La Fondazione si impegna alla diffusione, verifica e monitoraggio del presente Codice Etico, curandone l'aggiornamento attraverso il Consiglio di Amministrazione e l'Organo di Vigilanza

costituito ai sensi del dec. leg.vo 231/01, e si impegna all'applicazione delle relative sanzioni in caso di mancata osservanza delle disposizioni previste nel presente documento.

2. Principi e valori

La Fondazione promuove un nucleo di valori e principi che guidano la propria Condotta e che forniscono un significato comune ed una visione condivisa che deve guidare lo svolgimento della missione. La Fondazione ed i Destinatari del presente Codice nell'ambito delle attività e competenze svolte nell'interesse della Fondazione si impegnano quindi ad ottemperare ai principi di:

LEGALITÀ

La Fondazione ed i Destinatari si impegnano a conoscere e osservare le discipline codificate (leggi, atti equiparati, regolamenti) emanate da Istituzioni Internazionali e Nazionali in Italia e nei paesi nei quali realizza il proprio mandato.

ONESTÀ E CORRETTEZZA

L'onestà rappresenta il principio fondamentale per tutte le attività della Fondazione e costituisce elemento imprescindibile della sua azione. Il comportamento dei Destinatari del presente Codice deve essere improntato a criteri di correttezza, collaborazione, lealtà e moralità in ogni ambito in cui svolgano la propria attività nell'interesse della Fondazione, sia all'interno che all'esterno, ponendo particolarmente attenzione a quei comportamenti che possono essere percepiti come lesivi della dignità umana.

TRASPARENZA

La Fondazione e i Destinatari si impegnano a rendere conto della propria azione ai beneficiari e a tutti i donatori, sia istituzionali che privati.

RISPETTO DELLA DIGNITÀ DELLE PERSONE E PARI OPPORTUNITÀ

La Fondazione ed i Destinatari si impegnano a garantire e tutelare il rispetto della dignità delle persone, i diritti dei minori in ottemperanza alle convenzioni internazionali, l'assoluta parità di trattamento, evitando atteggiamenti preferenziali, nonché ad evitare ogni tipo di abuso e discriminazione in base all'età, al sesso, allo stato di salute, all'etnia di appartenenza, alla lingua, alla nazionalità, alle opinioni politiche ed alle credenze religiose ed alle condizioni personali e sociali; non tollerare inoltre qualsiasi tipo di abuso sia fisico, psicologico o emotivo, incluso ogni forma di bullismo.

PRINCIPIO DI UGUAGLIANZA DI GENERE E INCLUSIONE

La Fondazione riconosce il valore delle differenze, a partire dalla selezione del personale interno e dei collaboratori esterni. In tutte le sue azioni la Fondazione si impegna ad utilizzare un linguaggio inclusivo che non alimenti nessun tipo di discriminazione. Non permette azioni che implicano discriminazioni di genere e disuguaglianze all'interno delle relazioni di potere tra uomini, donne e minori.

CONFLITTO DI INTERESSE

La Fondazione ed i Destinatari devono evitare situazioni e/o attività che possano condurre a conflitti di interesse, che potrebbero interferire con la loro autodeterminazione di prendere decisioni imparziali o turbare la corretta operatività o che potrebbero pregiudicare gli interessi della Fondazione medesima. Nessun dipendente o collaboratore, inoltre, deve procurarsi vantaggi personali di qualunque natura in relazione all'attività esercitata per conto e/o nell'interesse della Fondazione.

UTILIZZO DI BENI E STRUMENTI

La Fondazione, i suoi dipendenti e collaboratori devono garantire protezione e conservazione dei beni materiali ed immateriali messi loro a disposizione in quanto parte del patrimonio della Fondazione. L'utilizzo di questi beni è regolamentato in maniera esclusiva ai fini dello svolgimento delle attività e del mandato della Fondazione e alle finalità autorizzate nei singoli incarichi.

RISERVATEZZA

Il trattamento al quale saranno sottoposti i dati raccolti nelle banche dati e negli archivi cartacei, sarà diretto esclusivamente all'espletamento da parte della Fondazione delle finalità attinenti all'esercizio della propria attività e nel rispetto della normativa in materia di privacy. La Fondazione si astiene dal ricercare dati riservati, salvo il caso di consapevole autorizzazione da parte degli interessati e, comunque, sempre in conformità alle norme giuridiche. -

RELAZIONI DI LAVORO E SICUREZZA

La Fondazione considera i suoi dipendenti e collaboratori un valore fondamentale e si adopera a sviluppare capacità e competenze attraverso la formazione e l'aggiornamento, a premiarne impegno e motivazioni, affinché ciascuno e ciascuna possa esprimere al meglio le proprie potenzialità. Ne riconosce i diritti e tutela la loro sicurezza nel rispetto della legislazione vigente in Italia e nei paesi dove realizza il proprio mandato.

Chiede loro di condividere la responsabilità di un modello di relazioni lavorative coerente con i principi e i valori di equità, solidarietà e rispetto dei valori fondanti il mandato della Fondazione. Tutti i dipendenti e collaboratori sono responsabili eticamente dei loro comportamenti e consapevoli di rappresentare la Fondazione con le proprie azioni.

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DELL'AMBIENTE

La Fondazione e i Destinatari si impegnano a realizzare il mandato valorizzando le strutture, le risorse economiche ed il personale locale, con l'obiettivo di un concreto e durevole sviluppo promuovendo la tutela dell'ambiente.

Il Codice Etico e di Condotta fa inoltre riferimento ai principi elencati e ai principi affermati nelle seguenti convenzioni e codici internazionali:

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite
- Convenzioni fondamentali dell'ILO (International Labour Organization)
- Convenzione ONU dei Diritti dell'Infanzia
- Convenzione ONU per l'eliminazione delle Discriminazioni contro le donne

3. Rapporti con terzi

La Fondazione si impegna a condividere la propria visione e missione ed i valori e principi etici che ispirano questo Codice, con tutti i soggetti economici, sociali ed istituzionali che sono interessati a qualsiasi titolo dalle iniziative promosse dalla Fondazione.

RAPPORTI CON I BENEFICIARI

La Fondazione si impegna a coinvolgere tutti i soggetti a diverso titolo coinvolti nelle proprie attività progettuali in tutti i momenti di esecuzione della propria azione, assicurandone la partecipazione sia nella fase di definizione, di esecuzione, di monitoraggio e valutazione, garantendo un'informazione tempestiva e trasparente sulle attività e sui risultati.

RAPPORTI CON I PARTNER

Nell'ambito delle proprie attività, e nel perseguimento dei suoi obiettivi di missione la Fondazione stabilisce rapporti di collaborazione ed alleanze con partner internazionali, nazionali e locali, pubblici o privati, impegnandosi a fornire formazione, sviluppare competenze, creare professionalità per una gestione sostenibile e duratura degli interventi.

La scelta dei partner per la realizzazione di attività condivise è improntata alla:

- condivisione dei principi etici e della missione della Fondazione e degli obiettivi delle attività;
- assenza di fini di lucro relativamente alle attività condivise;
- competenza e affidabilità.

RAPPORTI CON I FINANZIATORI E CON I DONATORI

Per la realizzazione dei propri progetti e della propria attività istituzionale, la Fondazione stabilisce relazioni e impegni con diversi finanziatori o donatori pubblici o privati, che devono essere basati su correttezza e trasparenza e completezza dell'informazione sulla Fondazione, sulle iniziative da sostenere, sulle finalità delle raccolte fondi, sui risultati ottenuti.

La Fondazione non accetta donazioni provenienti da fonti non compatibili con il Codice Etico e di Condotta.

RAPPORTI CON I FORNITORI

Nell'acquisto di beni, materiali, attrezzature o prestazioni di servizi per le sue diverse attività e progetti, la Fondazione prediligerà, nel rispetto del rapporto costo-qualità-sostenibilità gli operatori dei Paesi in cui è presente. La scelta dei fornitori e l'acquisto di beni, lavori e servizi sono effettuati in base alle procedure interne o nel rispetto degli impegni contrattuali stabiliti dai finanziatori, ove contenute regole più restrittive.

Nei contratti stipulati dalla Fondazione si devono informare i terzi del fatto che la Fondazione adotta un Codice Etico e di Condotta che tutti i portatori di interesse devono rispettare.-

RELAZIONI CON DIPENDENTI, COLLABORATORI, VOLONTARI, MEMBRI DEGLI ORGANI STATUTARI

Le risorse umane, sono considerate un elemento fondamentale per la Fondazione. La dedizione e la professionalità dei dipendenti e dei collaboratori sono valori e condizioni determinanti per il conseguimento degli scopi e degli obiettivi della Fondazione. Tutte le persone coinvolte, a qualsiasi titolo nelle attività della Fondazione sono responsabili eticamente dei propri comportamenti e consapevoli di rappresentare con le proprie azioni la Fondazione stessa. A ogni persona della Fondazione è richiesta la conoscenza e il rispetto dei principi del Codice Etico e di Condotta.

RAPPORTI CON MEZZI DI COMUNICAZIONE

Le comunicazioni della Fondazione verso l'esterno, devono essere veritiere, complete e riscontrabili, non aggressive, rispettose dei diritti e della dignità della persona. La Fondazione si rivolge agli organi di stampa e di comunicazione attraverso le persone designate, le quali devono operare con un atteggiamento di massima correttezza, disponibilità, prudenza e trasparenza. I dipendenti ed i collaboratori della Fondazione chiamati a illustrare o fornire all'esterno dati o notizie riguardanti obiettivi, risultati e punti di vista della Fondazione, sono tenuti a ottenere autorizzazione dal proprio referente, nonché a concordare i contenuti con la struttura competente.

RAPPORTI CON I SOGGETTI PREPOSTI ALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REVISIONE

I rapporti con i soggetti che svolgono attività di revisione devono essere improntati a principi di integrità, tempestività correttezza e trasparenza. Agli stessi deve essere prestata da parte di tutti i membri della Fondazione la massima collaborazione. È quindi vietato occultare informazioni o fornire documentazione falsa o attestante cose non vere o comunque impedire, ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione di tali soggetti.

4. Gestione del Codice e vigilanza

Il presente Codice Etico e di Condotta è pubblicato nel sito internet, www.fondazionegiovannipaolo2.org/ ed è portato direttamente a conoscenza:

- di tutti i portatori di interesse e collaboratori con i quali la Fondazione interagisce in Italia e in tutti i paesi in cui opera ed è presente;
- delle persone, delle organizzazioni, delle imprese e delle istituzioni terze con le quali la Fondazione stabilisce una relazione, a diverso titolo e con diverse finalità.

Il Codice Etico e di Condotta è accessibile, e a disposizione di tutte le persone che ne facciano richiesta, in tutte le sedi della Fondazione, in Italia e nei paesi in cui opera, con l'indicazione delle persone e degli organi di direzione, governo e vigilanza a cui rivolgersi per segnalare casi di infrazione e di violazione.

Il Consiglio di Amministrazione e la direzione si fanno garanti e responsabili della sua diffusione e conoscenza del Codice Etico e di Condotta.

CONTROLLO ED APPLICAZIONE DEL CODICE

Per il controllo e l'applicazione del Codice Etico e di Condotta è costituito un Organo **di Vigilanza**, in armonia con il DLGS 231/2001 *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 200 n. 300*. L'Organo di Vigilanza è composto da 1 persona esterna all'associazione, proposta dal Presidente e nominata dal Consiglio di Amministrazione. Per garantire l'indipendenza del suo operato, la carica è incompatibile con quella di componente del CdA. L'Organo di Vigilanza dura in carica tre anni ed è rinnovabile.

I compiti dell'Organo di di Vigilanza nell'applicazione del Codice Etico e di Condotta sono

- a) garantire l'effettiva adesione ai principi contenuti nel Codice Etico da parte dei membri della Fondazione, dipendenti, collaboratori e membri del CdA;
- b) garantire il rispetto delle regole stabilite dal codice per le relazioni con i beneficiari, partners, fornitori, donatori;
- c) ricevere le segnalazioni relative a eventuali violazioni del Codice, valutarne la fondatezza, e sottoporre le conclusioni al Consiglio di Amministrazione.

In caso di mancata osservanza dei principi e delle norme espressi nel Codice Etico e di Condotta rilevata dall'Organo di Vigilanza, la Fondazione si riserva di adottare i provvedimenti necessari sia in termini di azioni correttive che di sanzioni, in maniera graduale rispetto alla gravità degli addebiti. Nel caso particolare di violazione da parte dei Destinatari, il Consiglio di Amministrazione di concerto con l'Organo di Vigilanza adotta le misure di volta in volta più opportune, per evitare che questo si traduca in un danno per le comunità con le quali lavoriamo.